

LE PERFORMANCE DEGLI ENTI PROMOTORI DI TIROCINI IN ITALIA: PRIME EVIDENZE



Le performance degli enti promotori di tirocini in Italia: prime evidenze

Sommario

Premessa	2
1. L'inserimento occupazionale a sei mesi dalla fine del tirocinio	6
2. Le differenze territoriali	9
3. Il rapporto di lavoro post tirocinio dopo sei mesi	9
Appendice statistica	12

Il presente rapporto è il quinto output maturato dalla collaborazione fra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e il Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro nell'ambito del "Protocollo tecnico di collaborazione per attività di ricerca e sperimentazione sulle dinamiche occupazionali dei tirocini promossi da Fondazione Lavoro" (Protocollo di intesa. N. 0002617 del 16/03/2017).

Si ringrazia la Direzione Generale dei sistemi informativi, dell'innovazione tecnologica, del monitoraggio dati e della comunicazione del Ministero del Lavoro per la concessione delle informazioni utili alla realizzazione di questo rapporto.

Premessa

Il presente rapporto è il quinto output maturato dalla collaborazione fra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e il Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro nell'ambito del "Protocollo tecnico di collaborazione per attività di ricerca e sperimentazione sulle dinamiche occupazionali dei tirocini promossi da Fondazione Lavoro" (Protocollo di intesa. N. 0002617 del 16/03/2017).

Nel caso specifico si tratta di un avanzamento del progetto di ricerca che fin dall'inizio aveva previsto di *"Pervenire ad una valutazione complessiva del livello di contribuzione ed apporto da parte dei Consulenti del Lavoro al raggiungimento del risultato occupazionale"*.

A questo scopo il Ministero del Lavoro ha fornito i dati aggregati relativi a tutti i tirocini avviati. I dati forniti sono cumulati per l'intero periodo che va da gennaio 2014 a giugno 2020. Il 2014, infatti, può essere identificato come il primo anno in cui si dà seguito in modo operativo alle nuove Linee guida in materia di tirocini derivate dall'Accordo tra Governo, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano del 24 gennaio 2013.

In questo periodo le comunicazioni obbligatorie nazionali hanno iniziato a registrare in modo puntuale i dati dei tirocini. Nello specifico, i tirocini oggetto di comunicazione obbligatoria sono solamente quelli di tipo extracurricolare. Come indicato nelle Linee guida in materia di tirocini del 2013, infatti, non sono oggetto di comunicazione i tirocini curricolari, i periodi di pratica professionale e i tirocini previsti per l'accesso alle professioni ordinistiche, i tirocini transnazionali, quelli per soggetti extracomunitari promossi all'interno delle quote di ingresso e i tirocini estivi.

Dall'art. 18 della Legge Treu n. 196/1997 sulle "Norme in materia di promozione dell'occupazione" al D.M. n. 142 del 1998 (ancora l'unica normativa nazionale a cui fare riferimento per i tirocini curricolari), fino alla Legge 92 del 2012 (art. 1, comma 34), il tirocinio extracurricolare è stato oggetto di un lungo *iter* legislativo che si è compiuto proprio con l'Accordo Stato-Regioni del 24 gennaio 2013. All'interno di questo documento il tirocinio è definito come *"una misura formativa di politica attiva, finalizzata a creare un contatto diretto tra un soggetto ospitante e il tirocinante allo scopo di favorirne l'arricchimento del bagaglio di conoscenze, l'acquisizione di competenze professionali e l'inserimento o il reinserimento lavorativo. Il tirocinio consiste in un periodo di orientamento al lavoro e di formazione in situazione che non si configura come un rapporto di lavoro"*.

Per ogni tirocinio extracurricolare, all'interno delle comunicazioni obbligatorie, vengono raccolte importanti informazioni quali ad esempio la categoria del tirocinante, la tipologia soggetto promotore e il suo codice fiscale, e la tipologia di tirocinio.

La normativa identifica tre tipologie di tirocini:

- a) **Formativi e di orientamento.** Sono finalizzati ad agevolare le scelte professionali e l'occupabilità dei giovani nel percorso di transizione tra scuola e lavoro mediante una formazione a diretto contatto con il mondo del lavoro. I destinatari sono i soggetti che hanno conseguito un titolo di studio entro e non oltre 12 mesi;
- b) **Di inserimento/reinserimento al lavoro.** Sono finalizzati a percorsi di inserimento/reinserimento nel mondo del lavoro e rivolti principalmente a disoccupati (anche

in mobilità) e inoccupati. Questa tipologia è altresì attivabile in favore di lavoratori sospesi in regime di cassa integrazione sulla base di specifici accordi in attuazione delle politiche attive del lavoro per l'erogazione di ammortizzatori sociali;

- c) **Orientamento e formazione o di inserimento/reinserimento in favore di disabili** di cui all'articolo 1, comma 1, della legge n. 68/1999, persone svantaggiate ai sensi della legge n.381/1991 nonché richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale.

I tirocini possono essere promossi, da parte dei seguenti soggetti, anche tra loro associati, individuati dalla normativa vigente, ferma restando la competenza di regioni e Province Autonome¹ ad integrare e modificare l'elenco:

- servizi per l'impiego e agenzie regionali per il lavoro;
- istituti di istruzione universitaria statali e non statali abilitati al rilascio di titoli accademici;
- istituzioni scolastiche statali e non statali che rilascino titoli di studio con valore legale;
- centri pubblici o a partecipazione pubblica di formazione professionale e/o orientamento, nonché centri operanti in regime di convenzione con la regione o la provincia competente, ovvero accreditati;
- comunità terapeutiche, enti ausiliari e cooperative sociali purché iscritti negli specifici albi regionali, ove esistenti;
- servizi di inserimento lavorativo per disabili gestiti da enti pubblici delegati dalla regione;
- istituzioni formative private, non aventi scopo di lucro, diverse da quelle indicate in precedenza, sulla base di una specifica autorizzazione della regione;
- soggetti autorizzati alla intermediazione dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali ai sensi del D.Lgs. n. 276/2003 e s.m.i.².

Fra i soggetti autorizzati alla intermediazione dal Ministero del lavoro è presente anche la Fondazione Lavoro che è l'“Agenzia per il Lavoro” del Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro. Opera su tutto il territorio nazionale attraverso i Consulenti del Lavoro delegati che rappresentano vere e proprie sedi operative per le attività di intermediazione, ricerca e selezione di personale, ricollocazione e per la gestione delle politiche attive del lavoro.

Come si evince dalla *tavola 1*, oltre il 75% dei tirocini promossi in Italia vede come ente promotore un servizio per l'impiego pubblico, una agenzia per il lavoro autorizzata a livello nazionale o un centro di formazione professionale regionale. Guidano la classifica con il 35,6% dei tirocini avviati in Italia negli ultimi 6 anni e mezzo, i servizi pubblici per l'impiego (735mila su 2 milioni complessivi). Al secondo posto troviamo i soggetti autorizzati all'intermediazione con il 21,6% con 445mila (145mila dei quali dalla sola Fondazione Lavoro) e al terzo posto i centri formazione professionale con il 18,9% del totale.

¹ Le Regioni e Province Autonome individuano soggetti, pubblici e privati, accreditati o autorizzati, che possono promuovere il tirocinio nel proprio territorio e ne danno pubblicità e visibilità nel rispetto dei principi di trasparenza e non discriminazione.

² Soggetti autorizzati all'intermediazione ai sensi del D.Lgs. 276/2003 sono le Agenzie per il lavoro e una serie di altri enti quali i Comuni, le Camere di Commercio, la Fondazione Consulenti del lavoro ecc. In proposito si vedano gli artt. 4, 5 e 6 del decreto legislativo.

Completano la classifica gli ulteriori enti identificati dalle normative regionali (11,2%), le università (4,9%), i servizi di inserimento per i disabili (2,3%), le istituzioni formative private (2,3%) le comunità terapeutiche (2,0%) e le istituzioni scolastiche (1,2%).

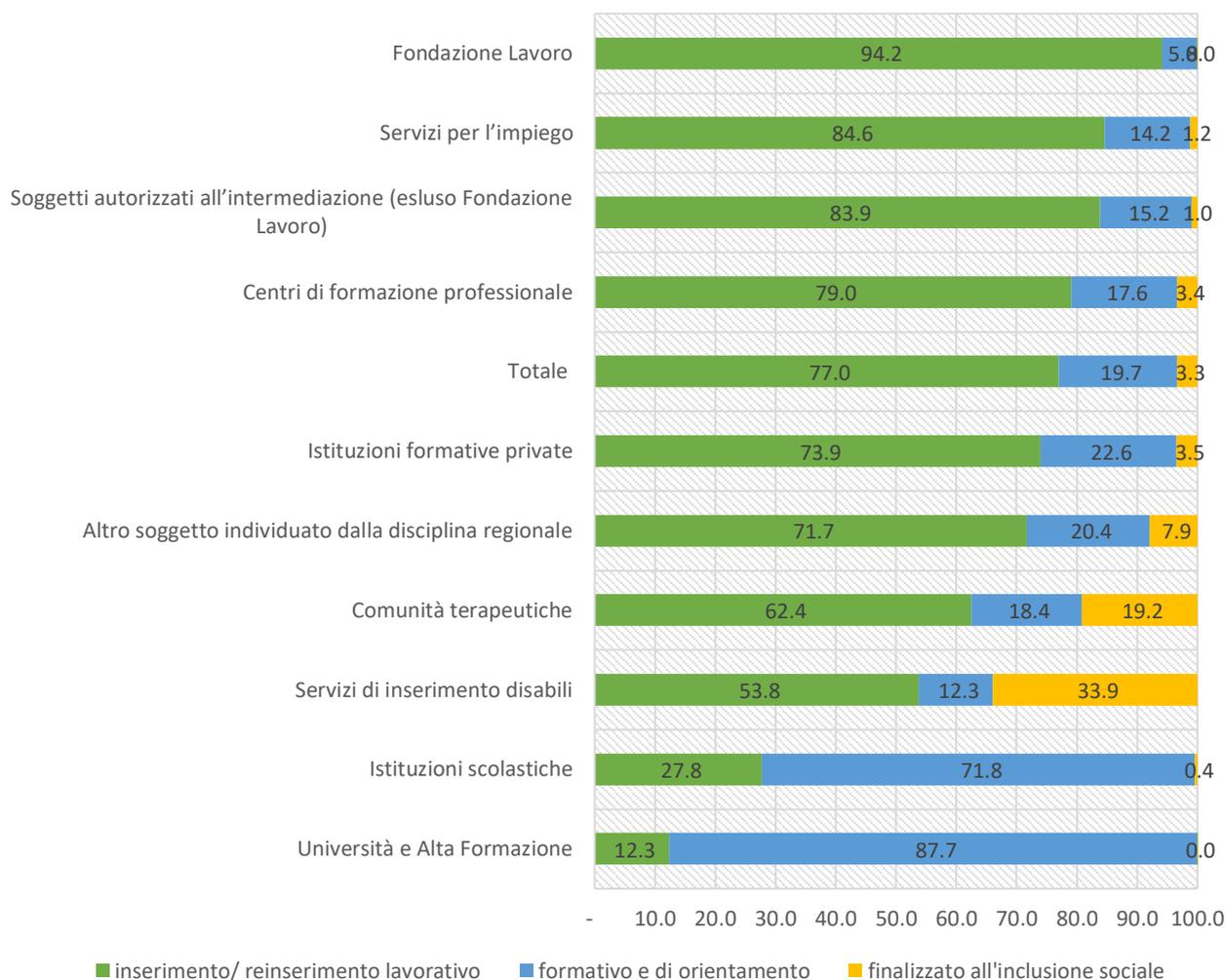
Tavola 1 - Tirocini extracurricolari attivati per tipologia di tirocinio e tipologia di ente promotore (valori assoluti e valori percentuali). Periodo cumulato dal 2014 al secondo trimestre 2020.

Ente promotore	Inserimento/ reinserimento lavorativo	Formativo e di orientamento	Finalizzato all'inclusione sociale	Totale
<i>Valori assoluti</i>				
Servizi per l'impiego	621.841	104.708	8.763	735.312
Soggetti autorizzati all'intermediazione	388.178	53.873	2.876	444.927
<i>di cui Fondazione Lavoro</i>	<i>136.199</i>	<i>8.361</i>	<i>21</i>	<i>144.581</i>
Centri di formazione professionale	308.831	68.801	13.122	390.754
Altro soggetto individuato dalla disciplina regionale	165.583	47.157	18.246	230.986
Università e Alta Formazione	12.575	89.469	19	102.063
Servizi di inserimento disabili	25.141	5.726	15.853	46.720
Istituzioni formative private	34.348	10.482	1.623	46.453
Comunità terapeutiche	25.473	7.490	7.839	40.802
Istituzioni scolastiche	7.016	18.132	103	25.251
Totale	1.588.986	405.838	68.444	2.063.268
<i>Valori percentuali di colonna</i>				
Servizi per l'impiego	39,1	25,8	12,8	35,6
Soggetti autorizzati all'intermediazione (esclusa Fondazione Lavoro)	24,4	13,3	4,2	21,6
<i>di cui Fondazione Lavoro</i>	<i>8,6</i>	<i>2,1</i>	<i>0,0</i>	<i>7,0</i>
Centri di formazione professionale	19,4	17,0	19,2	18,9
Altro soggetto individuato dalla disciplina regionale	10,4	11,6	26,7	11,2
Università e Alta Formazione	0,8	22,0	0,0	4,9
Servizi di inserimento disabili	1,6	1,4	23,2	2,3
Istituzioni formative private	2,2	2,6	2,4	2,3
Comunità terapeutiche	1,6	1,8	11,5	2,0
Istituzioni scolastiche	0,4	4,5	0,2	1,2
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Fondazione Studi Consulenti del Lavoro su dati Ministero del Lavoro

Ai fini della nostra analisi, volendo valutare la probabilità di inserimento professionale, ci concentreremo solo sugli oltre 1,5 milioni di tirocini avviati negli ultimi sei anni che avevano come obiettivo l'inserimento o il reinserimento lavorativo. Si tratta del 77% di tutti i tirocini, essendo il 19,7% di tirocini formativi o di orientamento e solo il 3,3% finalizzato all'inclusione sociale (grafico 1). Se osserviamo la "specializzazione" degli enti promotori, notiamo che i consulenti del lavoro si dedicano esclusivamente alla promozione dei tirocini volti all'inserimento professionale (97%) mentre un terzo dei tirocini promossi dai servizi di inserimento disabili sono finalizzati all'inclusione sociale. Infine, l'università (87,7%) e le istituzioni scolastiche (71,8%) utilizzano prevalentemente il tirocinio formativo e di orientamento.

Grafico 1 - Tirocini extracurricolari attivati per tipologia di tirocinio e tipologia di ente promotore (valori percentuali sul totale dei tirocini in Italia). Periodo cumulato dal 2014 al secondo trimestre 2020.



Fonte: Elaborazioni Fondazione Studi Consulenti del Lavoro su dati Ministero del Lavoro

L'obiettivo ambizioso di questa linea di ricerca è quella di pervenire, attraverso un affinamento progressivo, a un servizio geolocalizzato per il cittadino che si trova a dover scegliere un ente promotore al quale rivolgersi per intraprendere un tirocinio.

Il tema del rating dei servizi per l'impiego, infatti, sebbene passato in secondo piano nel dibattito pubblico, è un servizio già previsto dall'art. 23, comma 8, del D.Lgs. 14 settembre 2015 n. 150, all'interno del piano di monitoraggio dell'assegno di ricollocazione.

Obiettivo primario del sistema di monitoraggio affidato delle performance affidato dal legislatore ad ANPAL, è quello di far emergere eventuali criticità al *"fine di consentire le opportune azioni correttive. Decorso un anno dalla segnalazione, ove le criticità permangano, l'ANPAL valuta la revoca dalla facoltà di operare con lo strumento dell'assegno di ricollocazione"*.

Tuttavia, come riporta *"Rapporto di monitoraggio sui servizi per il lavoro 2015"*, all'ANPAL spetta gestire il rating (valutazione comparativa) degli operatori, finalizzato anche a garantire un esercizio "consapevole" della libertà di scelta da parte dell'utente.

È in quest'ottica di servizio alla scelta consapevole del cittadino, che questa sperimentazione intende identificare alcuni indicatori standard da utilizzare per meglio orientare a livello territoriale i giovani che vogliono affacciarsi al mondo del lavoro attraverso un percorso di tirocinio extra curriculare.

1. L'inserimento occupazionale a sei mesi dalla fine del tirocinio

Il tirocinio, costituendo un'esperienza di tipo formativo-professionale, è uno strumento di inserimento nel mondo del lavoro per i giovani senza esperienze pregresse.

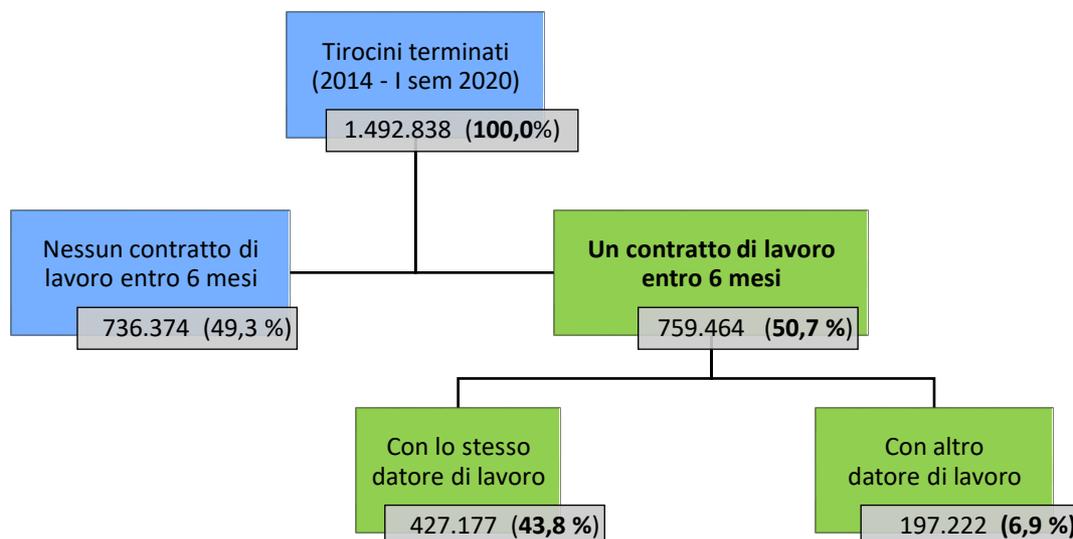
Per condurre lo studio sull'inserimento occupazionale, verranno analizzati gli esiti dei tirocini conclusi prendendo come periodo di riferimento i **sei mesi seguenti alla chiusura del tirocinio** e verificando il numero e la tipologia di contratti attivati nel periodo considerato.

I dati presentati danno conto di un ampio arco di tempo che contempla fra l'altro anche il periodo pandemico dell'ultimo anno. I dati a nostra disposizione non permettono di evidenziare le tendenze all'interno di un intervallo così ampio ma, in ogni caso, consentono di individuare caratteristiche strutturali dei vari promotori di tirocini in Italia.

La popolazione di partenza è rappresentata dai 1.492.838 tirocini conclusi negli ultimi 6 anni e mezzo (dal 2014 al giugno 2020). Per tutti i tirocini terminati, sono state analizzate le attivazioni di contratti subordinati o parasubordinati nei 180 giorni successivi. I dati disponibili al momento dell'analisi sono aggiornati al quarto trimestre 2020.

Dopo sei mesi (*grafico 2*), il 50,7% dei tirocini ha generato un rapporto di lavoro, nella quota maggioritaria (43,8%) con lo stesso datore di lavoro che ha ospitato il tirocinante. Di riflesso, la quota di tirocini che nel semestre successivo non si trasforma in un rapporto di lavoro è pari a quasi la metà del totale (49,3%).

Grafico 2 - Esiti occupazionali a sei mesi dalla fine del tirocinio di (re)inserimento lavorativo. Anni 2014-primo semestre 2020.



Fonte: Elaborazioni Fondazione Studi Consulenti del Lavoro su dati Ministero del Lavoro

Se analizziamo i tassi di inserimento per ente promotore, vediamo che sopra alla media nazionale (50,7%) si collocano solo i tirocini di Fondazione Lavoro (con il 59,4%), seguiti dai tirocini dei centri per l'impiego (con il 54,1%) e degli enti di formazione professionale (51%) mentre tutti gli altri attori non superano la soglia del 50% (per il dettaglio, si veda *tavola 2* e *grafico 3*).

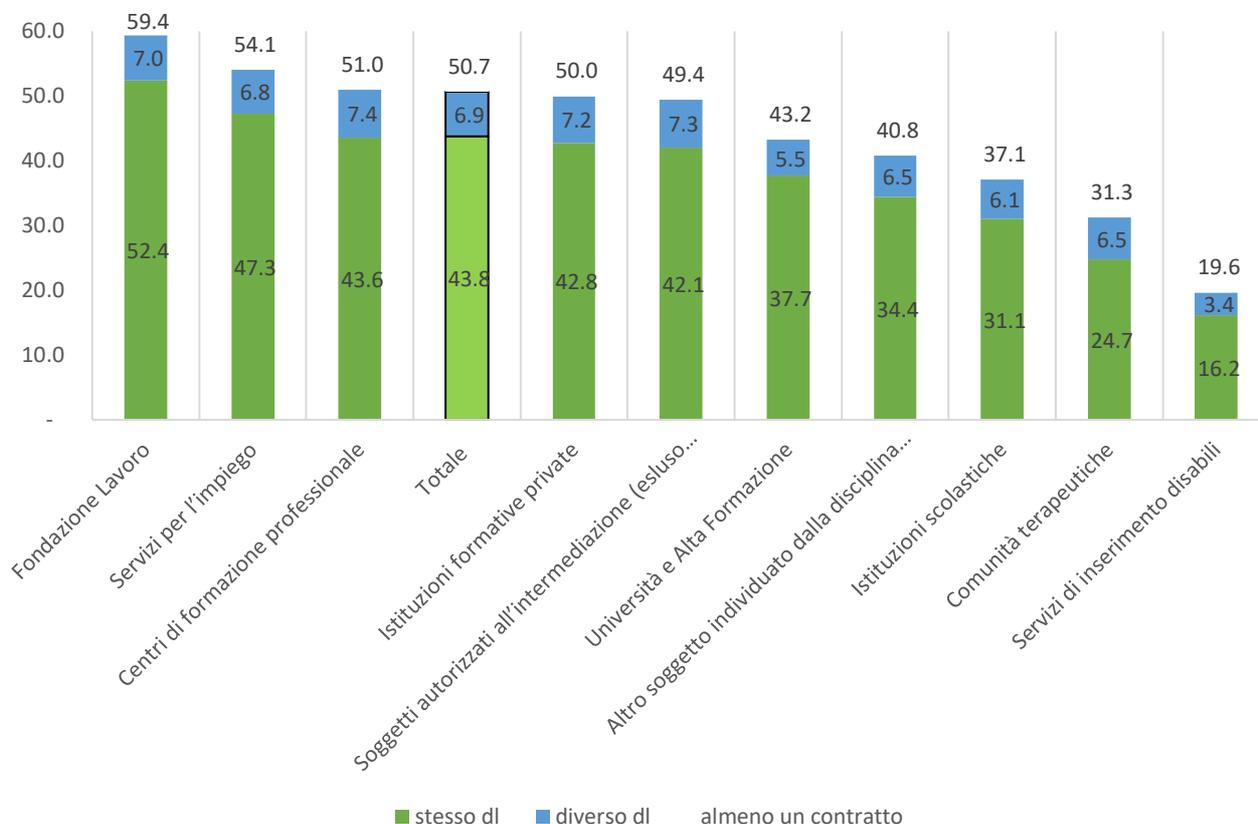
Tavola 2 - Esiti occupazionali a sei mesi dei tirocini di (re)inserimento lavorativo per tipologia di ente promotore (valori assoluti e valori percentuali). Anni 2014 – primo semestre 2020.

Ente Promotore	Di cui con lo stesso datore di lavoro		Totale
	almeno un contratto		
Valori assoluti			
Servizi per l'impiego	321.635	281.307	594.805
Centri di formazione professionale	146.529	125.288	287.383
Soggetti autorizzati all'intermediazione (escluso Fondazione Lavoro)	114.024	97.096	230.858
Altro soggetto individuato dalla disciplina regionale	63.064	53.096	154.402
Fondazione Lavoro	75.396	66.558	126.969
Istituzioni formative private	16.175	13.850	32.378
Comunità terapeutiche	7.667	6.070	24.531
Servizi di inserimento disabili	4.632	3.821	23.598
Università e Alta Formazione	4.897	4.275	11.327
Istituzioni scolastiche	2.445	2.046	6.587
Totale	756.464	653.407	1.492.838

Ente Promotore	almeno un contratto	Di cui con lo stesso datore di lavoro	Totale
Valori percentuali cumulati			
Servizi per l'impiego	54,1	47,3	100,0
Centri di formazione professionale	51,0	43,6	100,0
Soggetti autorizzati all'intermediazione (escluso Fondazione Lavoro)	49,4	42,1	100,0
Altro soggetto individuato dalla disciplina regionale	40,8	34,4	100,0
Fondazione Lavoro	59,4	52,4	100,0
Istituzioni formative private	50,0	42,8	100,0
Comunità terapeutiche	31,3	24,7	100,0
Servizi di inserimento disabili	19,6	16,2	100,0
Università e Alta Formazione	43,2	37,7	100,0
Istituzioni scolastiche	37,1	31,1	100,0
Totale	50,7	43,8	100,0

Fonte: Elaborazioni Fondazione Studi Consulenti del Lavoro su dati Ministero del Lavoro

Grafico 3 - Esiti occupazionali a sei mesi dalla fine del tirocinio di inserimento, anni 2014 - primo semestre 2020 per tipologia di ente promotore con dettaglio sul datore di lavoro.



Fonte: Elaborazioni Fondazione Studi Consulenti del Lavoro su dati Ministero del Lavoro

2. Le differenze territoriali

Il tasso di inserimento occupazionale nazionale mostra grandi differenze territoriali. Nelle regioni del Centro Nord, dove la domanda di lavoro è più sostenuta, anche le opportunità occupazionali post tirocinio sono maggiori. La probabilità di avere un contratto di lavoro a sei mesi dal tirocinio sale al 60% per un valdostano mentre scende al 28% per un calabrese.

La *tavola 3³* mostra, regione per regione, i tassi di inserimento occupazionale per ente promotore. I colori utilizzati permettono di riconoscere subito quale combinazione sia maggiore della media nazionale pari al 50,7 per cento.

L'effetto "ente promotore" può influenzare molto le probabilità di successo del tirocinio anche nelle regioni con una domanda di lavoro più debole. Ad esempio, in Calabria i tirocini promossi da Fondazione Lavoro hanno un tasso di successo doppio rispetto alla media regionale (53,9%).

I centri per l'impiego hanno performance sopra la media nazionale in quasi tutte le realtà del Nord (tranne Trento e Bolzano) e del Centro, mentre nel mezzogiorno solo la Puglia (55,8%), l'Abruzzo (52,1%) e il Molise (53,1%) superano il tasso di inserimento medio nazionale.

I tirocini promossi da Fondazione Lavoro hanno probabilità di successo superiori alla media nazionale in tutte le regioni tranne che in Molise.

3. Il rapporto di lavoro post tirocinio dopo sei mesi

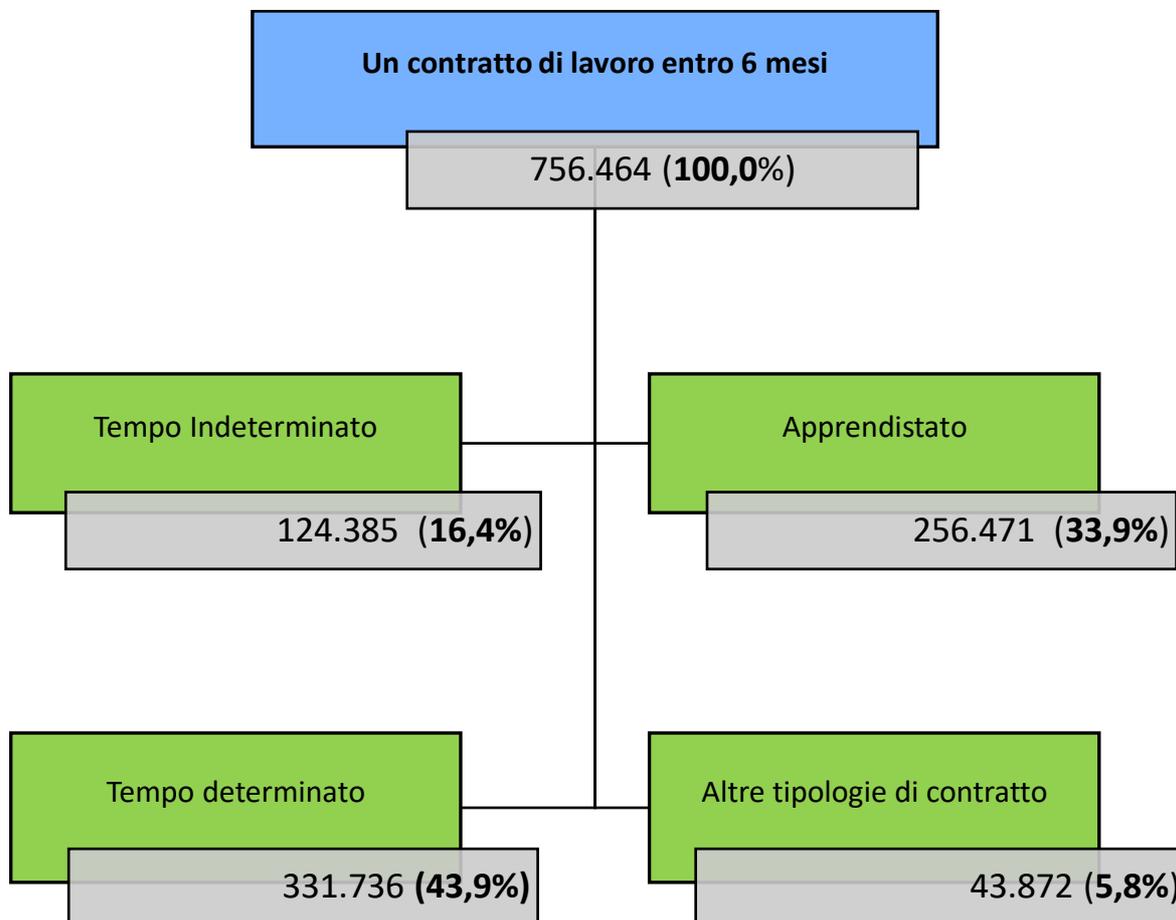
Analizzando il sottoinsieme di coloro che hanno avuto un rapporto di lavoro post tirocinio, la popolazione di riferimento (il 100% del totale) diventa di 756.464 unità. Si tratta dei tirocini conclusi negli ultimi sei anni e mezzo che hanno prodotto un'opportunità occupazionale entro sei mesi dal termine.

Nel 50,3% dei casi i tirocini si sono trasformati in un rapporto di lavoro a carattere permanente (il 16,4% a tempo indeterminato e il 33,9% in apprendistato). Nel 41,2% dei casi invece, il tirocinio ha avuto come primo esito occupazionale un contratto a termine (*grafico 4*).

La trasformazione di un'esperienza di tirocinio in un rapporto di apprendistato risulta coerente con l'età dei soggetti destinatari della misura di politica attiva e gli strumenti contrattuali messi a disposizione dal legislatore per promuovere il processo di inserimento occupazionale.

³ La *tavola 3* è disponibile nell'appendice statistica a questo report e riporta, per ciascun ente promotore, l'andamento regionalizzato dell'inserimento lavorativo nel semestre seguente il tirocinio.

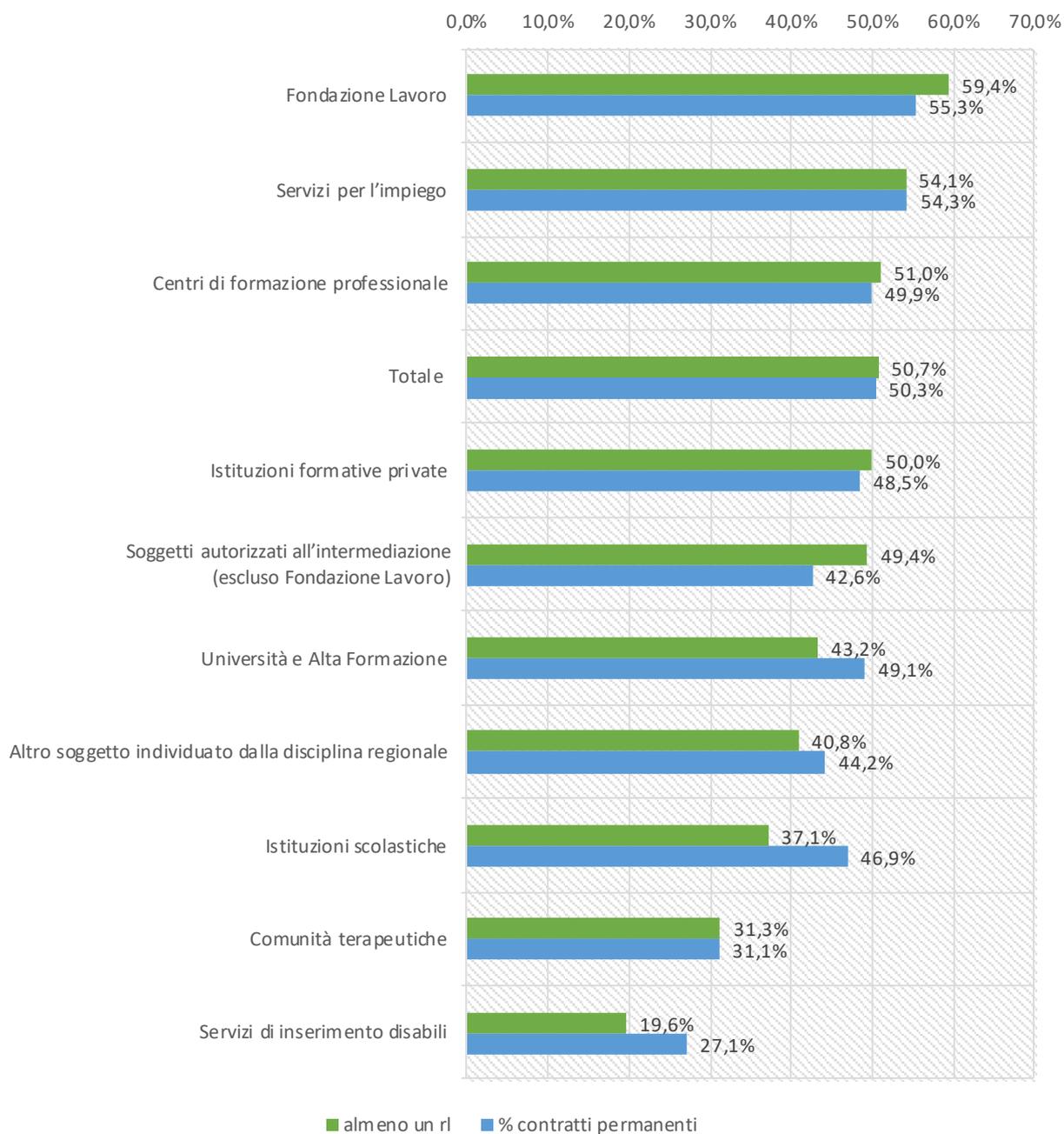
Grafico 4 - Tipologie di contratto a sei mesi dalla fine del tirocinio di (re)inserimento lavorativo (anni 2014-primo semestre 2020) per tipologia di contratto successivo.



Fonte: Elaborazioni Fondazione Studi Consulenti del Lavoro su dati Ministero del Lavoro

Come visto, in Italia, su 100 contratti di lavoro stipulati nei sei mesi successivi alla conclusione di un tirocinio, la metà sono a carattere permanente. Questo dato tocca il massimo se l'ente promotore è Fondazione Lavoro (55,3%) seguito da vicino dal dato dei Servizi per l'impiego (54,3%). Tutti gli altri enti promotori si attestano su valori inferiori al 50% per quanto a chiudere la classifica ci sono le comunità terapeutiche (31,1%) e i servizi di inserimento disabili (27,1%) che lavorano con target estremamente svantaggiati rispetto all'inserimento stabile nel mercato del lavoro.

Grafico 5 - Tipologie di contratto a sei mesi dalla fine del tirocinio di (re)inserimento lavorativo (anni 2014-primo semestre 2020) per tipologia di ente promotore.



Fonte: Elaborazioni Fondazione Studi Consulenti del Lavoro su dati Ministero del Lavoro

Appendice statistica

Tavola 3: tasso di inserimento a sei mesi dalla fine del tirocinio di (re) inserimento lavorativo per tipologia di ente promotore e regione sede del tirocinio (anni 2014 - primo semestre 2020, val. %).

	Servizi per l'impiego	Centri di formazione professionale	Soggetti autorizzati all'intermediazione (esclusa Fondazione Lavoro)	Fondazione lavoro	Altro soggetto individuato dalla disciplina regionale	Università e Alta Formazione	Servizi di inserimento disabili	Istituzioni scolastiche	Istituzioni formative private	Comunità terapeutiche	Totale regione
Piemonte	56,8	54	54,4	61,2	48	46,6	25,3	48	55,1	33,2	54
Valle D'Aosta	66,1	61,4	54,5	*	56,1	*	*	*	*	*	60,3
Lombardia	56,7	52,4	54,8	60,3	47,7	50,3	28,4	41	54,1	32,5	52,5
Bolzano	33,3	44,7	*	*	23	*	24,3	*	*	*	34
Trento	50,4	43,2	47,6	*	43,3	*	*	*	*	17,4	46,5
Veneto	63,3	42,6	47,2	64,3	49,1	50,9	14,1	34,9	53,1	32,7	54,4
Friuli	63,8	54,9	52,6	67,3	46,4	54,7	34,4	28	51,7	43,7	58,8
Liguria	56,6	49,3	53,6	62,3	37,8	42,9	16,8	38,2	40,2	25,8	50,2
Emilia-Romagna	58,3	58,1	54,1	63,4	45,4	50,2	17,2	40,6	50,3	29,2	55,4
Toscana	57,9	54,8	59,7	64,3	57	52	34	*	42,2	35,5	57,4
Umbria	58,7	52,6	52	63,3	40,2	46,3	15,3	*	37,6	30,5	50,8
Marche	60,1	47,9	57,2	64,6	37	28,1	9,2	*	41,7	36,1	55,7
Lazio	50,8	50,4	52,7	57,7	39,9	47,7	15,8	36,9	52,7	25,6	50,6
Abruzzo	52,1	42,5	50,4	57,3	30,1	42,9	*	36,4	51,9	23,9	49,6
Molise	53,1	36	41,6	49,6	22,2	29,2	*	*	*	*	45,7
Campania	48,2	44,8	46,5	54,8	36,8	18,6	*	25,9	51,4	41,5	47,1
Puglia	55,8	47,3	50,6	59,1	40,6	36,7	47,8	29,8	46,7	36,7	50,2
Basilicata	48,9	42,9	41,4	59,7	29,1	*	*	*	35,1	*	45,6
Calabria	24,6	30	37	53,9	14,9	34	*	*	38,2	20,8	28
Sicilia	39,9	32,6	37,1	53,4	30	24,4	*	18,3	37,7	20,9	38,1
Sardegna	44,8	44,7	52,6	56,7	33,8	32,8	14,7	*	25,7	17,4	45,7
Totale nazionale	54,1	51	49,4	59,4	40,8	43,2	19,6	37,1	50	31,3	50,7
Ente promotore											